

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.
I prezzi vengono fissati
A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini). 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
4 Ottobre	Poll. 28 lin. 1,3	+ 12, 1°	8°	N. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pomer. del 3 Ottobre, fino alle 9 pomer. del 4. Temperat. mass. + 19,1 Temperat. min. + 10,8
	» 28 » 1,1	+ 18, 8	40	S-S-O. f.	Ser. nuv. sp.	
	» 28 » 1,1	+ 13, 7	12	S. dd.	Sereno.	

ROMA 5 Ottobre.

PARTE NON UFFICIALE

Nella sera del 2 giunse in Roma S. E. il sig. Tenente Generale Fernando Fernandez De Cordova, Comandante in capo delle truppe spagnuole nello Stato Pontificio.

Nella mattina del 3 l' Eccellenza Sua si recò al Quirinale ad ossequiare gli Emi e Rmi signori Cardinali componenti la Commissione Governativa di Stato.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 1 Ottobre.

Con Breve Pontificio, dato in Gaeta il dì 24 dello scorso Febbraio, in considerazione dei meriti del Sacerdote D. Nicola Nocelli Prelato Domestico di SUA SANTITÀ, l' ha, la SANTITÀ SUA, nominato Prototestamentario Apostolico, sopra il numero dei Partecipanti. (Dal Costituzionale di Napoli)

La *Gazzetta di Genova* annunziava, ed i giornali toscani ripetevano, che la squadra inglese avea lasciato Malta per indirizzarsi verso i Dardanelli. Meglio informati, siamo nel caso di poter assicurare che la partenza di quella squadra non ha avuto altro scopo oltre quello di reprimere decisamente i disordini, di cui è stato teatro l' isola di Cefalonia, e non per far vela verso i Dardanelli, la cui entrata è interdetta ad ogni flotta straniera in forza di formali trattati, dei quali il giornalista di Genova non dovrebbe ignorare l' esistenza. (Tempo.)

ALTRA DEL 2.

La solitudine de' Monasteri di Religiose segue in questa Capitale ad essere allietata dalla presenza del SOMMO PONTEFICE.

Tre di essi fruiron jeri di così straordinario favor della Provvidenza, quelli cioè di S. Gregorio Armeno, di S. Giuseppe de' Ruffi e di S. Maria Donna-regina.

Circa le 10 antim. SUA SANTITÀ giunse nella solita forma da Portici alla Chiesa del primo degl' indicati Monasteri, ricca di dipinture e lavori di nostri antichi rinomati artisti. La SANTITÀ SUA, ricevuta da quel Clero, vi adorò Gesù Sagramentato, e prese la Santa Benedizione da Monsignor Serena impartita. Per una felice coincidenza, celebrandosi ivi jeri appunto la festa di S. Gregorio Armeno, sotto a' cui auspici sta quel Pio Luogo, la letizia della solennità dalla visita del Capo augusto dell' Orbe Cattolico ebbe inusitato incremento. Egli di là passò a piedi all' attiguo Chiostro, il quale ricorda i tempi della persecutrice ira di Leone Isauro, che arricchiva le nostre contrade di quanto l' Oriente perdeva di più eroicamente cristiano, specialmente di zelanti ed invitate vergini tutte dedite al Santo Culto di Dio, che qui trovavano asilo. Or le presenti nobili Religiose, che dopo il volger di tante generazioni a quelle succedono, e che oggi vivono sotto la Regola di S. Benedetto, accolsero umilmente prostrate e tutte liete il SANTO PADRE, che, pervenuto alla soglia della clausura, si degnò permettere che la varcasse buon numero di Dame congiunte delle monache. Giunto sul Coro, ivi si fermò ed ammise al bacio del Piede quelle Claustrali. Scorto intanto, che due di loro, quasi cieche e da altre sorretto, bramose si mostravano di esserne compartecipi, agevolò ad esse benignamente quell' atto, lodando la carità di coloro che le accompagnavano. Ciò fatto,

trasse a vedere tutte le reliquie e gli argenti che formano il tesoro dell' interna sagrestia, ricevendo con gradimento dalla signora Sagrestana la *Vita di S. Gregorio* con eletti ornamenti. Orò nell' antica Cappella di S. Maria dell' Idria. Proseguì poi ad osservare quel grandioso Monastero, ed entrato nella gran sala di ricevimento piacquesi di concedere quivi alle Dame summentovate, non meno che alla signora Contessa di Ludolf, ed alla Consorte del Ministro del Brasile, di baciarli il Sacro piede: ivi accettò il dono di una tabacchiera col suo ritratto; avendo le Suore fatto ridurre a tal forma un prezioso recipiente delle cenere quaresimali. Recandosi per que' corridoi, si degnò pure assai caritatevolmente intrattenersi alquanto con l' inferma suora D. Marianna Capece Piscicelli nella costei cella. Nè lasciar volle senza i suoi conforti una povera Conversa anco molto travagliata da penosa infermità; e si accomiò infine colla Pontificale Benedizione da quella Comunità compresa di venerazione e di gratitudine.

Rimontando il Sommo Gerarca in carrozza, si condusse a visitare in S. Giuseppe de' Ruffi le Suore Adoratrici Perpetue dette le *Sacramentiste*. Colà alle scale della Porteria trovò il Clero della Chiesa e la Congregazione degli Adoratori Perpetui che stavano a riceverlo. Ascese Egli al Coro, donde adorò il SS. Sacramento. Poscia nella Sala, a ciò apparecchiata, le Monache vennero ammesse al bacio del Piede. Volle poi dire consolanti parole ad un' ammalata. Vide quel Sacro Ritiro nelle diverse sue parti, e compiacquesi dell' osservare quale ordine in tutto ivi fosse, e come regolate venissero tutte le arti atte al servizio del Monistero, trattandosi alquanto a vedervi lavorar la cera. Indi alla Comunità rivolto, così presso a poco si espresse: « Non son venuto preparato a farvi un sermone, ma non posso a meno di drizzarvi qualche parola. *Ignem veni mittere in terram; et quid volo nisi ut accendatur?* — Spose predilette di Gesù Sagramentato, a voi, che di bianco e rosso vestite, per mostrare ad un tempo la vostra verginità ed il fuoco d' amore che nutrite pel vostro Sposo, a voi, sì, più che ad ogni altro mi dirigo, esortandovi a pregare per la conversione degli eretici ed infedeli, per la estirpazione degli errori e delle eresie con che si tenta far guerra alla Cattolica Chiesa, per la pace e concordia de' Principi Cristiani, e per la prosperità del vostro Re Ferdinando II e della sua Famiglia: » chiudendo questo suo dire con la santa Apostolica benedizione. Accolse un ben lavorato e molto adorno vaso di fiori, che dalle Suore gli venne offerto, e passò nella Sagrestia, dove baciarongli il Piede il Clero ed i Fratelli preaccennati.

Indi si trasferì, parimente in carrozza, a Donna-regina. In quella Chiesa, ove il Clero di essa ebbe l' onore di accoglierlo, si rinnovò quanto sopra abiam descritto essersi compiuto in quella di S. Gregorio Armeno. Dopo, andato a visitare il Monastero, e ricevuto alla Porta da quella Comunità religiosa, genuflessa, ascese alla sala preparata al bacio del Piede, ove questo atto di santa venerazione fu seguito dall' accettata offerta di un basso-rilievo d' avorio, di mirabile magistero, rappresentante l' Arcangelo Raffaele; dono già di Maria Teresa di Savoia alla religiosa signora Tersi e da costei ceduto alla Comunità. Gli si mostrarono la Scarpa, ch' ivi conservasi, di Papa Innocenzo II, non meno che le reliquie di S. Andrea e di S. Bartolomeo. Entrato nel *Comunicchino*, vide il sepolcro di Maria vedova del Secondo Carlo d' Angiò, restauratrice di quel Pio luogo. Discese nel Cimitero, ov' è un gran Crocifisso, la Religiosa preposta alla custodia e cura di quell' estrema e sacra dimora di pace, impetrava per quello le Indulgenze Plenarie ne' cinque venerdì di marzo. Altre Indulgenze furon pure dalle buone claustrali domandate, per le quali la SANTITÀ SUA disponeva che le si

fossero regolari suppliche presentate. Nel far ritorno alla Porteria, vi trovò moltissime Dame, alle monache strette di parentela, le quali affabilmente accolse e benedisse.

Circa le quattro p. m. il SANTO PADRE era già sulla via di Portici.

Non passeremo in silenzio che in tutte e tre le visite SUA SANTITÀ fu ricevuta ed accompagnata da S. E. Rev. il Cardinale Arcivescovo di Napoli, e trovò presenti nelle Chiese, altri Eminentissimi Cardinali, S. E. Rev. il Nunzio Apostolico, altri Prelati e S. E. il Marchese di Pescara e Vasto, Cerimoniere di Corte.

Jeri approdò qui, proveniente da Barcellona, il Vapore da guerra spagnuolo *Piles*. Partirono poi il Vapore da guerra spagnuolo *Colon* per Gaeta, ed il Vapore da guerra spagnuolo *Isabella II.* per Barcellona. (Giorn. Costit.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 3 Ottobre.

Questa mattina il suono festivo della campana di Palazzo-Vecchio ricordava alla città di Firenze il giorno natalizio di S. A. I. e R. il Granduca. E secondo la pia costumanza, veniva celebrata solenne Messa nella Metropolitana coll' intervento del Corpo Municipale e della Magistratura, onde invocare sull' amato Principe e sull' Augusta di lui Famiglia le benedizioni celesti. (Monit. Tosc.)

PARMA 28 Settembre.

NOTIFICAZIONE

Essendo tuttavia in vigore nei Ducati lo stato d' assedio, si crede opportuno di ricordare colla presente Notificazione agli abitanti tutti di questi Stati le disposizioni che a quello riguardano, e già rese note con Proclami anteriormente pubblicati dalle Supreme Autorità.

Le disposizioni suddette sono riassunte nei seguenti articoli:

Art. 1. I colpevoli dei delitti qui appresso indicati saranno trattati a norma della legge stataria:

(a) Sedizioni, spionaggio, resistenza a mano armata, e specialmente assalimento di singole sentinelle, pattuglie ed in generale della forza armata;

(b) Seduzione dei soldati, sia delle regie Truppe, sia delle Imperiali Reali Austriache o d' altre Potenze alleate, alla diserzione, o in generale ad infedeltà verso del Sovrano, o ad arruolamento per servizio straniero;

(c) Ritenzione d' armi da taglio, da punta e da fuoco e munizioni.

Per rispetto alle armi, tutte quelle specialmente proibite dal codice penale comune, e per quelle da fuoco anche le decomposte.

Art. 2. Nel corso del giorno e così fino alle ore 12 di sera, non potranno radunarsi più di venti persone nelle strade o pubbliche piazze, e dovranno all' invito d' una pattuglia immediatamente disciogliersi; in caso contrario saranno arrestati. Dalle ore 12 in avanti non potranno star unite più di cinque persone nei luoghi pubblici suddetti.

Art. 3. Restano pure vietate le adunanze tumultuose di persone nei casi di arresti operati da Agenti della pubblica forza, o da pattuglie militari. Gli autori saranno arrestati e puniti coll' applicazione della legge stataria.

Art. 4. Le sentinelle e pattuglie avranno non solo il diritto, ma anche il dovere di far uso delle loro armi in qualunque maniera contro coloro che non si fermerebbero immediatamente al loro invito, ma colla fuga tenteranno sottrarsi all' arresto.

Art. 5. Qualunque casa, dalla quale si facesse fuoco o si gettassero pietre o altri oggetti sopra pattu-

glie o singoli soldati e militari qualunque, verrà immediatamente occupata dalla forza armata, e qualora si tentasse resistenza verrà fatto uso delle armi. Il Comando Militare ne disporrà poscia la perquisizione, ed ordinerà gli arresti che crederà necessari.

Art. 6. Sono severamente proibiti i canti sediziosi od ingiuriosi, sia verso il Governo, sia verso il militare, sia verso le Autorità costituite, siccome pure ogni sorta di canti e schiamazzi in tempo di notte che potessero turbare la pubblica quiete. I contravventori saranno arrestati e puniti a norma delle leggi militari.

Art. 7. Qualunque insulto od offesa qualsiasi fatta ad un individuo appartenente allo stato militare, ed in causa o per ragione di detta sua qualità, sarà pure punito coll'immediato arresto, e coll'applicazione delle leggi militari a norma della gravità dell'ingiuria e dell'importanza del caso.

Art. 8. Tutte le botteghe di caffè, locande, osterie e bettole dovranno esser chiuse alle ore 11 di sera, eccettuato in Parma il caffè degli Svizzeri e l'Albergo della Posta, non che nei vari paesi e borgate que' caffè ed alberghi che per motivi di pubblica utilità avessero già ottenuto o fossero per ottenere permesso speciale di restare aperti in ora più tarda dall'Autorità militare del luogo.

I proprietari delle suaccennate botteghe sono responsabili dell'osservanza di questa legge, sotto pena d'una multa di lire nuove quattrocento e sospensione del loro esercizio.

Art. 9. Alle ore 12 di sera saranno chiuse le porte della Città di Parma e non si apriranno senza un permesso speciale che soltanto per le diligenze, corrieri e militari, oppure legni in posta.

Tutti gli altri che vogliono passare più tardi dell'ora suindicata devono premunirsi del visto del Comando superiore militare sul loro passaporto se forestieri, e se sono della Città di un viglietto di libero passaggio rilasciato dal Comando antedetto.

Art. 10. Tutti gli albergatori, proprietari di case o chiunque tiene alloggi, hanno l'obbligo di notificare all'ufficio di pubblica sicurezza gli individui non domiciliati nel Comune alloggiati presso di loro. Nel caso d'insosservanza di questa prescrizione, incorreranno per la prima contravvenzione in una multa di lire cento; la seconda contravvenzione sarà punita coll'immediato arresto.

Parma 24 Settembre 1849.

*Il Comando Militare della Città di Parma
incaricato di far pubblicare in tutto lo Stato
le disposizioni contenute nella presente Notificazione*
MELLI Tenente Col.

Visto — Parma 24 Settembre 1849.

*Il Colonnello Com. Gen. in 2° delle RR. Truppe
Dirett. dell'Amm. Militare*
CROTTI.

(Gazz. di Parma.)



STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il Consiglio federale ha inviato il 22 settembre ai Cantoni una circolare relativa alla dimora de' rifugiati nel circolo interno. In essa egli dichiara che le concessioni di dimora o di domicilio lasciate ai rifugiati, che non sono della categoria de' capi, non si riferiscono alla parte della Svizzera che è fuori del circolo interno, tranne le eccezioni accordate dal Consiglio federale per motivi speciali. « I Cantoni confinanti, vi è detto, riconosceranno di leggieri quanto sia dell'interesse generale della Svizzera e della di lei buona intelligenza cogli Stati vicini la puntuale esecuzione dei decreti di internamento emanati dal Consiglio federale, o che quei Cantoni le cui autorità, o per negligenza o per intempestivi riguardi, attraggono alla Svizzera delle brighe od altre molestie si caricano di una grave responsabilità in faccia alla patria comune. Noi non possiamo abbastanza replicare che solamente, mediante la pronta e completa esecuzione del decreto del Consiglio federale, relativo all'espulsione dei capi dell'ultima rivoluzione badesa e dell'internamento degli altri rifugiati, si può giugnere a render possibile il ritorno in patria della massa di questi forestieri. »

Sentesi che il dipartimento federale delle finanze pensa seriamente a proporre alle autorità federali l'introduzione in tutta la Svizzera del sistema monetario francese. (Gazz. Ticinese.)

TICINO.

Il rapporto ufficiale trasmesso dalla Commissione distrettuale di Mendrisio alla Commissione cantonale di sanità, sotto il giorno 27 settembre, suona in termini così consolanti, che a tranquillità del pubblico, noi avviammo utilissimo di trascriverlo:

« La Provvidenza (esso dice) ci vuol guardare benignamente. Non abbiamo che buone notizie a darvi sullo stato sanitario presente, e migliori speranze dell'avvenire. Nessun caso (né il 26, né il 27); sempre in meglio gli ammalati. »

(Gazz. Ticinese.)

GINEVRA 25 Settembre.

È qui avvenuto un duello fra il sig. Boichot ed un ufficiale superiore del reggimento reale Isabella (Spagna.) Eccone il fatto:

« Nel suo tragitto da Ryon a Losanna sopra il battello a vapore, il sig. Boichot parlava in modo irriverentissimo delle LL. MM. la Regina Isabella e di Donna Maria di Portogallo. Il conte D. Giuseppe de Morena, colonnello del suddetto reggimento, diede la più solenne smentita a tutte quelle calunnie demagogiche, al che rispose Boichot: « Io spero che un giorno, gli Spagnuoli si prostreranno a Lola Montès, scegliendola per regina ». Allora il Conte chiese ragione di tutte queste infamie.

« Per le ore 6 della sera fu fissato un convegno sopra le rive del lago, nella piccola selva di Gréni.

« Il Conte era accompagnato da un amico ufficiale de'Dragoni e da un colonnello Meklemburghese; Boichot, dai signori Felice Pyat e Perrin, dottore di Montluel.

« Si batterono alla distanza di venti passi; e poichè il primo colpo fu invano, furono di bel nuovo caricate le armi. Boichot tirò per il primo; la palla lacerò la spalla diritta del Conte e gli cagionò una profonda ferita al collo, questi contemporaneamente fece fuoco, perlochè Boichot ricevette nel fianco sinistro una palla che gli colpì una costa. Sembra la ferita eccessivamente grave, giacchè fu giuocoforza d'andar cercando una carrozza ed un materazzo per ricondurlo a Losanna. Si è qui concertato di dire, essersi lui ferito nel percorrere le montagne. (Cour. de Lyon.)

FRANCIA

PARIGI 25 Settembre.

La Francia possiede al presente 38,813 chilometri di strade nazionali classificate, di cui 34,949 chilometri servono di già alla circolazione.

Sulle grandi correnti di acqua sono stati costruiti 203 ponti grandi, ora a carico dello Stato, ora a spese delle compagnie sovvenute dallo Stato.

I canali di congiunzione dei fiumi e dei bacini fluviali, canali interamente dedicati alla circolazione, presentano uno sviluppo di 4623 chilometri. Una lunghezza di 678 chilometri trovasi sulla via d'esecuzione.

I fiumi, il di cui corso è stato migliorato dai grandi lavori eseguiti fin da venti anni fa, comprendono inoltre uno sviluppo complessivo di 5385 chilometri.

La estensione delle vie ferrate che sono, o che saranno costantemente consacrate al commercio, ascenderà a 4424 chilometri.

I dipartimenti ed i comuni contano inoltre, in una immensa rete di comunicazioni, 44,977 chilometri di strade dipartimentali; 60,184 chilometri di vie classificate, vicine alle grandi comunicazioni; 600,000 chilometri di vie di piccola vicinanza.

Su tutta la superficie del territorio, la costruzione delle vie vicinali ha preso, fin dal 1836, uno sviluppo considerevole, e da quell'epoca fino al presente non si è speso meno di 546 milioni tanto in prestito che in danaro. (L'Helv. fédér.)

MARSIGLIA 27 Settembre.

Alla nostra Borsa erasi jeri sparsa la voce, che un grave conflitto si fosse manifestato a Costantinopoli, dopo la partenza dell'ultimo battello a vapore. Si dava per notizia positiva che gli ambasciatori di Russia e d'Austria, avevano, in seguito della risposta del Divano, abbassate le loro bandiere. Aupick aveva spedito con dispacci la Vedetta per annunziare questo avvenimento al battello della corrispondenza già partito e che fu raggiunto al Pirèo. Aggiungevasi che que' dispacci erano stati jeri trasmessi a Parigi col mezzo di staffetta. (Cour. de Mars.)

STRASBURGO 23 Settembre.

Sembra che il cholera debba decisamente ritirarsi dalla nostra città, e noi non avremo a lamentarci di queste stragi, se confrontiamo il numero dei morti a quello delle altre città, non che degli stessi piccoli paesi. Il Comitato Medico non pubblicherà più che bullettini settimanali. (Corr. del Débat.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 24 Settembre.

L'Inghilterra, l'Irlanda, la Scozia noverano 850 società di temperanza, che hanno 1,640,000 membri aderenti. Nel Canada, nella Nuova Scozia, e nel Nuovo-Brunswick, vi sono 950 società di temperanza con 370,000 membri. Nell'America meridionale 70,000 persone portano la medaglia della temperanza. In Germania, non compresa la Prussia e l'Austria, ove, come ancora in Italia, non esistono società di temperanza, il numero delle medesime ammonta a 1500, ed il quantitativo degli aderenti ad 1,300,000. La Svezia e la Norvegia posseggono 510 società di temperanza, di cui fanno parte 120,000 persone. Nelle isole Sandwick 5000 persone sonosi consacrate all'astinenza, e 900 nel Capo di Buona-Speranza.

Non ha guari sono state depositate alla Banca d'Inghilterra 70 botti di polvere d'oro della California, e di dollari di Valparaiso. Esse sono state trasportate dal regio bastimento « Calipso » e sono giunte a Londra col convoglio speciale di Portsmouth. Sono state recate alla Banca su venti carri tirati da 80 caval-

li, e scortati dagli agenti di polizia. Vi erano 400 casse valutate 6,000,000 di lire sterline, ossia 150,000,000 di franchi. (L'Helv. Fédér.)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 20 Settembre.

Le due Camere tennero seduta. La seconda Camera toccò all'art. 52 della Carta: « Il Re è maggiore all'età di 18 anni compiuti. Egli presta in presenza delle Camere riunite solenne giuramento di mantenere in modo fermo la Costituzione del Regno, e di governare conformemente alla Costituzione ed alle leggi. » Gli emendamenti che si riferiscono a questa disposizione, che le Camere, alla morte del Re, si riuniscono di pieno diritto, saranno discussi all'art. 75 che s'occupa della convocazione delle Camere.

L'art. 53 non dà luogo a revisione. Gli art. 54, 55, 56, sono adottati dopo la disapprovazione degli emendamenti della destra, che tendevano a dispensare l'agnato divenuto reggente, di convocare le Camere. Una discussione interessante sollevò l'art. 57: « ai fondi di fedecommissio della Corona rimane riservata la rendita stipulata dalla legge del 17 gennaio 1820. » Il sig. Riedel proponeva di dire che la rendita dello Stato, nella sua totalità, servirebbe di garanzia a questa rendita; sarebbe stata un'introduzione d'una lista civile. Manteuffel ed il Conte Arnim combatterono l'emendamento, e l'articolo fu adottato nella sua integrità.

Nella prima Camera, si trattò del diritto di riunione e d'associazione. L'articolo dice: « Tutti i prussiani hanno il diritto di riunirsi in società, con uno scopo non proibito dalle leggi. »

Il Ministro dell'Interno ha esposto la situazione delle società d'operai che egli crede dannose per l'ordine pubblico; e raccomanda gli emendamenti che lasciano maggior latitudine alla legislazione. Dopo una lunga discussione, l'articolo fu adottato col seguente emendamento addizionale: « La legge regola particolarmente, nell'interesse della pubblica sicurezza, l'esercizio del diritto garantito dagli art. 27 e 28. Le società politiche possono venir soggette a proibizioni e restrizioni transitorie, nel corso della legislazione. »

L'art. 30, relativo al diritto di petizione, è adottato. È il solo che sia rimasto intatto.

L'art. 31 sanziona il segreto delle lettere; eccone il testo:

« Il segreto delle lettere è inviolabile. Le restrizioni necessarie nei casi di istruzione criminale e di guerra verranno determinate dalle leggi. » Al contrario la Carta del 5 dicembre aveva riprodotto nell'art. 31 l'allinea 2 dell'art. 22. « La legge determina quali sono gli agenti risponsabili della violazione del segreto delle lettere confidate alla posta. » La Commissione proponeva di rigettare il paragrafo, siccome fece la Camera.

Il *Moniteur Prussien* pubblica assai interessanti dettagli sulla situazione delle strade ferrate nella Prussia sino al cessare del 1848. Eccone un succinto:

Diciassette linee di strade ferrate, che comprendono una estensione di 315 miglia germaniche messe in circolazione, e cinque altre linee eseguite parzialmente per una estensione di 44 miglia erano costate per spese di costruzione 123,140,000 talleri, ossia 369,178 talleri per ogni miglio germanico. Erano esse percorse da 454 locomotive, 1243 vetture di viaggiatori, e da 5527 vagoni da mercanzie. Il transito nelle 17 linee comprendeva, nel 1848, 7,866,688 viaggiatori, e 24,532,865 quintali di mercanzie. L'introito, durante lo stesso periodo, è ammontato a 8,888,251 talleri, ossia 16,049 talleri a miglio. La linea di Magdeburgo a Lipsia (16 miglia) ha fornito ai suoi azionarij un dividendo del 10 per cento. Cinque non hanno prodotto interesse; le altre hanno prodotto agli azionisti un beneficio variante dall'1 al 6 per cento.

La media dei dividendi per tutte le linee è stato, nel 1848, di 2,74 per cento, o per li 119,440 talleri, che formavano il capitale di costruzione delle linee formate del 3,91 per cento. Nel 1847 il prodotto netto si era elevato al 4,37; nel 1846 al 4,97; nel 1845 al 4,62; nel 1844 4,74 per cento.

Nel 1848, sono state messe nuovamente in circolazione 35 miglia e mezza; nel 1849 14 e mezza, e 4 e mezza saranno aperte prima del cessare dell'anno. Inoltre sono in via di costruzione cinque nuove linee di una totale estensione di 105 miglia.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 26 Settembre.

Il corrispondente della *Gazzetta di Agram* scrive in data 24 settembre. Oggi pervenne qui l'importante notizia che la Porta Ottomana abbia dato un rifiuto definitivo di consegnare i capi dell'insurrezione ungherese.

La *Presse* assicura nuovamente che la solenne incoronazione dell'Imperatore avrà luogo entro il corrente anno, e che altro non s'attende che l'occupazione di Komorn per stabilire definitivamente la giornata.

— Lo stesso giornale ha da Trier (Treviri) in data del 21: Da fonte degna di fede le posso dare la notizia che il ministero dell'Impero a Francoforte diede l'ordine all'ammiraglio Brommy di condurre a Trieste la flotta germanica (?).

— Scrivono al *Lloyd* dal campo presso Komorn, che si sta attendendo la superiore approvazione delle trattative di capitolazione. E se queste non dovessero essere accettate, se si dovesse realmente attaccare la fortezza, non si intraprenderà l'assedio formale fino a tanto che non siano giunti nel campo altri 20-3000 uomini con un considerevole numero di cannoni.

UNGHERIA

PESTH 13 Settembre.

Jeri sera verso le ore 5 e mezza un tremendo uragano, in mezzo all'orrore di tuoni e lampi continui, si scaricò sulle case e nei dintorni delle città sorelle. In due o tre minuti il selciato era tutto coperto di una sì densa gragnuola che pareva uno strato di ghiaccio. L'acqua correva per le vie a torrenti. Era poi tale l'oscurità che non ci si vedeva più niente, il che rendeva ancora più spaventosa la vista dei lampi che serpeggiavano per l'orizzonte. Dopo 10 minuti cessò la furia del temporale, il cielo si fé un pò chiaro, e si rese visibile il danno che per ogni dove era stato recato. Tutte le case nella loro facciata dalla parte di occidente ci avevano rimesse le finestre, e varj tetti ed ornamenti d'architettura erano rovinati. Si può calcolare che in quel breve spazio di minuti siano andati in ischeggie buoni 200,000 vetri da finestre. I vetri di Pesth l'avranno ben lunga a parlare dei loro buoni affari di quest'anno. Prima il bombardamento, poi l'illuminazione ad onore di Kossuth, che la plebe infranse co' sassi quante finestre non erano illuminate, ed ora la devastazione di jeri. I padroni delle case però avranno a ricordarsi per un buon pezzo dell'imposta straordinaria delle finestre dell'anno 1849. Tutti i vigneti dei nostri dintorni sono affatto in rovina.

(Gaz. di Vienna.)

ALTRA DEL 17.

Col treno della sera di quest'oggi giunse qui la vecchia madre di Kossuth, e la signora Meszlenyi con altri 1000 prigionieri, scortati da granatieri. La cavalleria portò qui jeri più che 1500 prigionieri, tra i quali trovavasi il battaglione ungherese dei granatieri, il quale avea accompagnato l'anno scorso l'Arciduca Stefano nel campo contro il Bano di Croazia. Fra i prigionieri si vide anche un distaccamento della fanteria Principe di Prussia.

— Sulla nuova piazza del mercato furono abbruciate molte altre note di Kossuth, ascendenti alla somma di più d'un milione e 700,000 fiorini.

(Gaz. di Pesth.)

NOTIFICAZIONE

La rivoluzione ungherese è giunta alla sua fine. Quindi a tutti gl'II. RR. Ufficiali, impiegati civili e militari, ch'erano passati dalla parte degli insorti, o che hanno in altro modo preso parte alla rivoluzione; a tutti i membri, tanto della Camera dei Deputati quanto della Tavola dei magnati, i quali dopo la pubblicazione del manifesto imperiale 3 ottobre anno decorso, mediante il quale veniva sciolta la Dieta ungherese, hanno preso parte alle discussioni e deliberazioni di quella, segnatamente dall'8 ottobre in poi; a tutti i membri del già così detto Comitato per la difesa del paese, in quanto essi vi abbiano avuto parte dopo l'8 ottobre 1848; a tutti coloro che hanno prestato servizio presso gl'insorti nella qualità di commissarij del Governo, di condottieri di un corpo o di un distaccamento qualsiasi di truppe, o come capi di qualche ramo d'amministrazione civile o militare: e finalmente a tutti coloro che presso i tribunali rivoluzionarij hanno cooperato nella qualità di accusatore o di giudice, — è colla presente intimato di presentarsi entro tre mesi, da oggi in poi, all'I. R. Comando distrettuale militare od all'I. R. Tribunale militare del distretto, in cui hanno od avevano domicilio, a fine di giustificarsi. In caso contrario, essi avranno ad ascrivere a se medesimi le conseguenze del processo da instituirsi contro di loro a norma delle leggi.

Pesth, 1 settembre 1849.

BARONE HAYNAU m. p.

(Gazz. di Verona.)

ALTRA DEL 18.

La *Gazzetta di Pesth* d'oggi contiene il seguente articolo di un *Magiaro* sugli ultimi giorni della rivoluzione:

„Io voglio dar qui un breve quadro di quegli avvenimenti, che stettero in relazione prossima cogli ultimi aneliti della rivoluzione.

„Gorgey era contrario alla dichiarazione d'indipendenza, o in apparenza, o perchè non lo potesse accordare coi suoi progetti, fino dal principio, o poichè si persuase dell'impossibilità di mandarla ad effetto.

„Oramai nel gennaio egli non era lontano dall'idea di un componimento pacifico, ma fu sempre vinto dalla maggioranza dei voti contrarii.

„Più tardi, quando il Governo rivoluzionario gli ordinò di prender Buda, egli colse quell'occasione per esprimere di nuovo il suo parere, quantunque fosse persuaso di predicare al deserto. Egli parlò, ma non fece alcuna opposizione, quantunque l'avesse potuto.

„Come dissi, Gorgey stesso era persuaso che, prendendo Buda, commetteva un errore strategico, perchè così lasciava tempo agl'imperiali di aumentare la loro forza tanto ragguardevolmente, che ogni ulteriore resistenza diveniva una impresa vana ed inutile. Gl'iniziati ai segreti vogliono sapere che Gorgey fece molte rimostranze alla Giunta di Debreczin, ma tutte indarno perchè essa voleva tornar a risiedere a qualunque costo a Pesth.

„L'ingresso in Pesth ebbe luogo. Ne fu fatta una festività. Il Presidente della Repubblica, con sua moglie, in una carrozza colle armi da conte, circondato dal seguito de'suoi generali, dalla legione tedesca e da una grande quantità di popolo fece il suo ingresso pomposo in Pesth per la contrada di Hatvan (allora della libertà della stampa) e di Waitzen nel giorno appunto nel quale cinque mesi prima era entrato il principe Windischgratz.

„Vano splendore ed abbagliamento, col quale si volevano velare i germi della prossima fine, ed accecare il popolo, si facilmente seducibile da simili spettacoli.

„Quanto accadde allora, mostrava che il Governo era mal fermo e travagliato.

„Nel momento più critico, quando da tutte le parti cresceva e si avanzava il pericolo, nacque per soprappiù una dissensione interna nel Consiglio della Giunta.

„Kossuth, il governatore, e Gorgey, il comandante in capo e ministro della guerra, si erano messi in discordia. Kossuth temeva che Gorgey, nelle cui mani stavano due posti sì importanti, potesse divenire più potente di lui, non si fidava nemmeno più di esso, e calcolava, secondo quelle premesse, che il comandante volesse acquistarsi meriti per conto proprio.

Gorgey non voleva invece accettar piani di guerra da Kossuth e dagli altri uomini da tavolino. Trovava ridicolo che questa gente dovesse dirigere le operazioni di guerra, stando alla distanza di venti miglia.

„Gli uomini da tavolino composero tuttavia un piano di operazioni, che Gorgey non volle accettare. Ma si volle imporglielo colla forza. Allora Gorgey disgustato annunziò improvvisamente a quei signori che gl'Imperiali stavano sotto Comorn e che il Governo fuggisse dove voleva, perchè egli non era in caso d'impedir loro di venire a Pesth.

„Prima che questa lettera arrivasse a Pesth, si erano tenute conferenze sopra conferenze; si deliberava senza poter giugnere ad un risulamento. Finalmente fu deciso di mandare a Gorgey due generali, coll'incarico di eccitarlo all'obbedienza, ed a concentrare tutti i mezzi di difesa nella Bassa-Ungheria. I due generali inviati erano Kiss ed Aulich, accompagnati da Csany.

„Lo stesso giorno (30 giugno), nella cui notte erano partiti per Comorn i due generali, arrivò a Pesth quella lettera.

„Gorgey, che ne calcolava già in precedenza l'effetto, accolse colla massima cortesia i due generali, assicurandoli ch'egli riconosceva la sovranità del Governo, di cui era membro, ed era pronto a mettere in esecuzione i suoi ordini salutari.

„Non era però lo stesso del Governo. Il rapporto di Gorgey l'aveva messo nella massima confusione. Dalla parte di Miskolcz, e veniva minacciato da un esercito ragguardevole, al quale non aveva forza da opporre. Prima, viveva nell'illusione che Gorgey potesse per un momento fare a meno d'una parte delle sue truppe; ma ora aveva acquistata la trista convinzione che questi possedeva forze proporzionatamente piccole.

„Lo scopo di Gorgey era quello di dimostrare al Governo ch'egli poteva bene esistere senza di questo, ma non questo senza di lui.

„Raggiunse il suo scopo. Il Governo perdette la testa e fuggì; la maggior parte degl'impiegati corse fino a Kecskemet. Kossuth si fermò a Czegled, mentre Csany, Vukovich e Szemere erano rimasti ancora a Pesth.

„Kossuth vide subito quali forze imponenti piombavano loro addosso. Vide anche, come confessa nelle sue lettere, che l'unico mezzo di salvezza, se ce n'era uno, era quello di concentrare tutti gli eserciti sotto un solo capo.

„Egli avrebbe desiderato Bem, ma questi era in Transilvania. Aveva avversione contro Gorgey, ma tuttavia non osava di metterlo da parte del tutto. Nella notte del 2 luglio, tenne un grande Consiglio di guerra, nel quale fu nominato comandante in capo Meszaros, assistito da Dembinsky. Per tal modo, senza sentire il parere di Gorgey, ministro della guerra, che aveva maggior diritto di parlare in questa faccenda, fu esaurito un argomento, di cui non si ponderarono le dannose conseguenze,

che doveano necessariamente accadere, visto anche solo il carattere di Gorgey.

„Gorgey intanto, dopo di aver perduta una battaglia, aveva abbandonato Raab; dispose le sue truppe sotto Comorn e prese posizione ai bastioni di Szony. Le truppe austro-russe, forti di 50,000 uomini, lo attaccarono dalla parte di Acs.

„Fu una giornata molto calda. Gli Austriaci aveano già quasi preso i bastioni, quando Gorgey accorse sul luogo nella sua uniforme di gala, gridando: „Non temete, le palle non cercheranno oggi altri che me., ricondusse i suoi usseri all'assalto delle batterie. Dopo di aver dato prove in altri combattimenti della sua abilità strategica, fece qui piena mostra del suo valore personale: riportò anche in realtà una ferita.

„Questo combattimento ebbe almeno il risulamento che Gorgey mantenne la sua posizione, ed il Governo rivoluzionario potè rimanere ancora alcuni giorni a Pesth.

„Quando Gorgey ritornò indietro, stanco da questa battaglia, fu sorpreso dalla notizia di due avvenimenti: che gli era stato tolto il ministero della guerra, e che era stato affidato il comando in capo in sua vece a Meszaros e Dembinsky.

„Da questo giorno può datare il pensiero di Gorgey di capitolare.

ALTRA DEL 20.

Da jeri v'hanno qui degli insoliti movimenti di truppe: carri di munizione vennero trasportati sulla strada-ferrata, parecchi battaglioni ci abbandonarono, ma se ne vedono ancora per le nostre contrade. Forse che ciò abbia una qualche relazione colla sortita fatta jer l'altro dalla guarnigione di Comorn?

Quello che le scrissi jeri dell'asilo del Conte Stefano Karoly mi viene oggi confermato da altra parte, però coll'aggiunta, che il soggiorno colà è destinato a 8 anni e che egli abbia da pagare allo Stato in questo tempo 100 mila fiorini all'anno.

— Questi giorni partì da qui una batteria alla volta di Waitzen onde rinforzare i distaccamenti di truppe, ed oggi partì una colonna di 11 batterie con carri di munizioni destinate pel campo di assedio di Comorn. Il parco d'artiglieria degli imperiali supera a quest'ora di molto quello degl'insorgenti. Oggi giunsero qui 45 cannoni con 32 carri di polvere dell'artiglieria degl'insorgenti, scortati dal battaglione di granatieri destinato per Buda e proveniente da Mehadia.

L'ex-borgomastro Rottenbiler fu posto in libertà. Jeri vennero qui trasportati il Ministro degl'insorgenti Ladislao Csany, il cognato di Kossuth Rutkay, il letterato Haug e vari altri, tutti in ferri a due a due; anche i 2860 funti di piastre di rame, che il governo ribelle avea presi all'erario furono nuovamente qui trasportati. Nei comitati slovacchi havvi grande movimento sì in politica che fra il militare. Hurben e Stur esercitano grande influenza sullo spirito della popolazione, perocchè si vanno formando numerosi corpi di volontari sotto il comando del Barone Lewartowski, onde distruggere le bande magiare dei guerilla, che vanno errando all'intorno. Giornalmente si veggono giungere qui da 1000 a 4000 honvéd i quali vengono spediti avanti, dopo 24 ore di riposo. (Wanderer.)

TRANSILVANIA

NOTIFICAZIONE

S. M. con Sovrana Risoluzione 22 dicembre anno scorso si è degnata di ordinare che il Governo di Transilvania abbia a considerarsi come disciolto. Ciò che si reca a pubblica cognizione.

Hermannstadt 1 settembre 1849.

L'I. R. governatore civile e militare nel principato di Transilvania tenente maresciallo.

LUIGI BAR. DI WOHLGEMUTH, m. p.

KRONSTADT 9 Settembre.

Non appena è finita la guerra, non appena il contadino e l'operaio incominciano a riaversi dei patiti disastri, che una nuova piaga è già venuta a visitare questo nostro sì bello, ma sì duramente travagliato paese dei Barzi — l'epizoozia bovina. Il morbo si manifesta già anche ad Hermannstadt, ed ove il breve non cessi, e ci dovesse di conseguenza venir chiuso per molto tempo il commercio coi paesi vicini, andremo incontro ad una sicura carestia.

— Il *Messaggere di Transilvania* reca nella sua parte ufficiale quanto segue:

AVVISO

Poichè ad onta delle mie ripetute ammonizioni si verificano ognora frequenti casi di rapine e perfino di omicidj, parte per odio nazionale, parte per privata vendetta; all'oggetto di por argine con tutta severità a simili atti violenti, mi trovo costretto di ordinare a tutti i Comandi militari di stazione, che in ogni caso di violenta offesa alla personale sicurezza, mediante rapina od omicidio, sia che abbia per iscopo o una rapina, o una vendetta sia per conseguire un preteso diritto, tutti i colpevoli

colti in flagranti debbano tosto e senz'altro, sul luogo stesso ed anche senza formale processo, essere fucilati a norma della legge marziale e del mio anteriore Proclama.

Nel pubblicare questa mia disposizione intimo ad un tempo a tutte le autorità locali di arrestare immantinenti chiunque si renda colpevole di tali rapine e violenze contro la personale sicurezza, e di consegnarlo al più prossimo Comando militare di stazione.

Hermanstadt li 8 settembre 1849.

L. i. r. Governatore civile e militare nel Gran Principato di Transilvania tenente maresciallo.

Luigi barone di WOHLGEMUTH, m. p. (Gazz. di Vienna.)

TRIESTE 20 Settembre.

„ In ogni parte della Gallizia si prepara pane e foraggio per le truppe, che dall' Ungheria ritornano in Russia. È voce che soli 20,000 Russi rimarranno in Gallizia, e che all'incontro altrettante truppe II. RR. siano in marcia per l' Ungheria.

„ Si dice, che i passi dei Carpazi presso Jablonitz, Michlutschin, Ikole, Turka Dukla e Pivnitschna, i quali soltanto permettono il passaggio per l' Ungheria, e quindi possono servire a fortezze naturali, saranno ora fortificati con tutta diligenza; anche Lemberg avrà un forte sul monte Woronezk,

Il foglio serale della Gazzetta di Pesth del 10 settembre porta una corrispondenza da Calafat del 23 e una da Skella Gladova del 28, sulla fuga dei capi degli insorti nella Turchia, dalle quali togliamo i seguenti particolari:

Ieri l'altro, il 21 corr., l'ex ministro dei ribelli Meszaros, Dembiaski, i due Perczel e diversi capi ungheresi e polacchi della rivoluzione ungherese passarono il Danubio per recarsi nella fortezza turca di Widdino situata dalla parte opposta, e quindi sotto la protezione turca.

Ieri, il 22, tragitto pure al di là Kossuth con un gran numero di compromessi, e specialmente di Ebrei, tra i quali riconoscemmo Federico Ullmann. Domani si aspetta Bem e diversi altri.

L'imbarco avvenne precisamente tra i luoghi d'ancoraggio dei battelli a vapore austriaci; quindi ne fummo testimoni oculari e possiamo garantire quanto accadde. Digirigando i denti, ed in parte pallidi come la morte, passarono essi ne' battelli avanti alle bandiere austriache, che adornavano le cime degli alberi. Maschiamente si contenne Dembinsky, che si fece qui curare da una contusione riportata per mitraglia alla spalla destra. Kossuth e Perczel, il macellaio di Zeuta, appoggiati alle braccia di due ufficiali turchi, scesero con vile sollecitudine giù per la riva ai battelli che gli aspettavano, come colpevoli che gli aspettavano, come colpevoli che non possono sopportare lo sguardo punitore della folla circostante, e privi di ogni coraggio non erano in istato di mantenere un contegno tranquillo. Pareva che andassero al supplizio. Ora, speriamo, essi procedono per una via torta, come tutte le passate, ma che li condurrà certamente alla loro sventura finale.

Oggi dura ancora il tragitto, ma a più grandi interessi ed in compagnie più piccole. Poco fa un ufficiale turco si recò a Widdino, e dicesi ch'egli portò a quel Governo l'intimazione più minacciosa, che esso sarebbe soggetto alla più severa responsabilità qualora i ribelli che furono accolti non fossero riservati pei loro giudici legittimi.

Il 24. — In questo punto sentiamo che, probabilmente in forza dell'ordine surriferito, il pascià di Widdino si è recato da quell'agente consolare austriaco, capitano di Dobroslavich, e lo ha assicurato ch'egli, non molto amico dei Magiari, aveva soltanto adempiuto al dovere di ospitalità, ma intendeva di continuare ad esercitarlo nello stretto senso della parola, finchè gli fossero arrivate altre istruzioni da Costantinopoli e da Bucarest.

ALTRA DEL 25.

Relazione sul Cholera del giorno 24 Settembre.

Casi nuovi	86
Morti	29

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA	
RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI SETTEMBRE.	
Nuovi depositanti	num. 48 --
Depositi	num. 965 --
Somme depositate	sc. 10,852 42
Somme restituite	sc. 14,238 17 5

A V V I S I

ITALIA ED INGHILTERRA

Il Pacchetto a vapore inglese, appartenente alla Compagnia di Navigazione a Vapore Peninsulare ed Orientale, MADRID, della forza effettiva di 300 caval-

Totale dei casi a tutto il di 14 corrente 1369, e dei morti 513.

Dalla Commissione Centrale di Sanità in Trieste. (Oss. Triestino.)

RUSSIA

PIETROBURGO 10 Settembre.

S. M. l'Imperatore si è degnato d'indirizzare il seguente rescritto al Cancelliere dell'Impero, Conte di Nesselrode:

„ Conte Carlo Wassiliévitch.

„ Gli eminenti lavori che hanno distinta la vostra carriera, si gloriosamente consacrata al servizio del trono e della patria, m'ispirano verso di Voi sentimenti di sincera stima e di viva riconoscenza; il vostro nome che si connette ai più notevoli avvenimenti dell'istoria contemporanea, passerà alla posterità colla memoria della salutare influenza che la potenza della Russia ha esercitato sui destini d'Europa.

„ Voi siete stato l'attivo collaboratore del mio amatissimo fratello, l'Imperatore Alessandro di gloriosa memoria, nelle memorabili transazioni che hanno procurato all'Europa, liberata dal giogo di un conquistatore ambizioso, trentatre anni di pace e di riposo. A fronte dell'effervescenza delle menti, degli anarchici eccessi, delle turbolenze che hanno testè agitato l'Occidente, e che minacciavano di rovesciare le basi di ogni ordine legale, Voi avete saputo, in mezzo a questo generale naufragio, col portar fedelmente ad effetto le mie intenzioni, dirigere la politica della Russia verso quel fine salutare che la Provvidenza divina le ha assegnato. La cooperazione delle forze militari della Russia accordata all'Austria ha domata l'insurrezione ungherese, ed ha recato un mortal colpo ai sovversivi disegni dei nemici dell'ordine sociale.

„ In tal guisa, per la divina grazia, è stato un'altra volta dato alla Russia di poter preservare l'Europa dalle calamità incalcolabili ond'era minacciata. Per tutto il tempo che è stato d'uopo impiegare nel compimento di quest'opra, Voi vi trovaste sempre costantemente al mio fianco.

„ Apprezzando io l'importanza dei vostri servizi, e volendo offrirvi un contrassegno dei miei sinceri sentimenti, vi rimetto colla presente il mio ritratto adorno di brillanti da portarsi appeso all'occhiello dell'abito.

„ Sono per sempre il vostro affezionatissimo Varsavia li 22 Agosto (3 settembre) 1849.

NICCOLO'.

POLONIA

VARSAVIA 15 Settembre.

Sono terminate le conferenze diplomatiche di Varsavia, perchè la maggior parte de' Diplomatici che vi presero parte hanno accompagnato l'Imperatore a Pietroburgo, i Plenipotenziari d'Austria e di Prussia sono ritornati alle loro Corti rispettive, dopo aver compiuta la loro missione.

Questi due Diplomatici erano incaricati d'ottenere dall'Imperatore il ritiro delle truppe russe dall'Ungheria, per calmare le diffidenze dell'Europa. Ciò fu dall'Imperatore accordato ed eseguito colla Notificazione del 17 Agosto.

Gli eserciti russi non ritorneranno peraltro nei loro antichi acquartieramenti della Russia inferiore, ma stanzieranno provvisoriamente in Polonia e nella Volinnia. Così fanno credere i grandi apparecchi che si eseguiscano per gli accantonamenti di esse, e potrebbe anche sospettarsi che siffatta manovra sia conestata da cagioni politiche.

(Presse.)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 5 Settembre.

„ La causa dell'Ungheria si può considerare terminata. Le notizie che riceviamo giornalmente confermano la sommissione dei magiari; rimane ora a vedere come sarà accomodato questo affare.

„ Un incidente molto serio si presenta in questo momento tra noi. Il sig. Stumer, internunzio d'Austria, ha presentato una nota alla Porta, con cui egli

domanda, a nome del suo governo, che i capi, i quali comandavano gli ungheresi e rifugiatisi sul territorio turco, gli siano rimessi. La Porta in sul principio rispose verbalmente, e si è riconsata in seguito con una nota in risposta a quella dell'internunzio. Costui è naturalmente appoggiato dal ministro di Russia, e dall'altra parte la Porta è appoggiata dall'Inghilterra e ben poco dal general Anpick. Questo è un affar serio, e potrebbe divenire un *casus belli*. Ecco adunque una nuova complicazione negli affari. Vediamo ora se la Porta potrà sostenere il suo rifiuto.

„ Il vapore di Galatz arrivato jeri, ha qui condotto il principe polacco Radziwil incaricato, come si dice, di una missione dall'imperatore di Russia presso la Porta.

„ L'imperatore Niccola vien di conferir a Rescid pascià l'ordine di Sant' Alessandro in attestato della sua soddisfazione per il mantenimento delle relazioni amichevoli tra la Russia e la Porta. L'ordine di S. Anna della seconda classe è stato conferito ad Ali pascià, ministro degli affari esteri, e l'ordine di S. Stanislao di prima classe a Mehmet pascià, comandante delle truppe ottomane nella piccola Vallachia. Egli conferì eziandio l'ordine di Sant' Anna di seconda classe ad Ismail pascià, a Nessib pascià ed a Halim pascià dell'esercito della Vallachia, e l'ordine di S. Stanislao di seconda classe a Kiamll bey, introduttore degli ambasciatori.

„ Ultimamente hanno avuto luogo in questa capitale diversi arresti, che il pubblico credeva essere stati fatti per causa politica; però il motivo n'è la fabbricazione di monete false. (Portafogl. Malt.)

ALTRA DEL 15.

Qui non si fa che parlare della missione dell'Inviato russo, Principe Radziwil, relativa all'estradizione de' rifugiati ungheresi. Egli non potè avere udienza dal Sultano pria di sabato. La dimanda essendo imperiosa e urgente, fu nello spazio di 24 ore data alla lettera dell'Autocrate la seguente risposta: „ Lascio a' miei Ministri la cura di accomodare questo affare, come loro spetta. „

In seguito delle pratiche fatte da' Rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, si riunì il Consiglio de' Ministri. Fu fatta la rivista di tutti i trattati fatti coll'Austria, a fine di vedere se l'estradizione vi era stata stipolata; si consultarono gli archivi, le memorie storiche, dal che si ricavò, essere stata rifiutata qualunque domanda d'estradizione, fatta fin qui dalla Porta all'Austria. Dopo ciò il Consiglio rispose:

„ Sono austriaci i rifugiati, di cui domandate l'estradizione, e perciò non dobbiamo, finchè l'Austria non li richiegga, esaminare se ci convenga o no rilasciarli. Se voi ci proverete, esser quelli sudditi russi, l'estradizione avrà luogo, come sempre si è praticato fra' due paesi. „

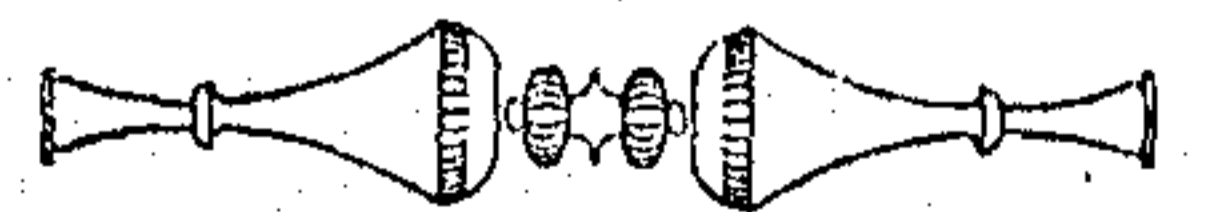
Una tal risposta non appagando l'Inviato straordinario russo, ne rimase egli assai irritato, ed assieme con lui i dragomanni russi ed anche il sig. de Titows, che fin da tre o quattro giorni non si fanno più vedere alla Porta nè dai Visiri. Ma non per questo succederà una rottura.

Il Principe Radziwil non è partito. Si crede ch'egli aspetterà què nuove istruzioni.

(Cour. de Mars.)

— Leggesi nel Journal de Costantinople:

Il governo inglese ha nominato in questi ultimi giorni una Commissione scientifica per fare scavi di antichità dalla parte di Mossul. Il capo di questa Commissione dev'essere naturalmente il sig. Lajard, Dottore dell'Università di Oxford, e addetto alla Legazione inglese, conosciuto nel mondo scientifico per la pregiata sua opera sulle belle antichità da lui scoperte a Ninive, or sono due anni. Il signor Lajard, che è accompagnato dal signor Sandwich, Medico, e dal signor Cooper, geologo, partì per Trebisonda a bordo del piroscafo austriaco. Di là si reca ad Erzerum, Much, Bitlis, Dgezire e a Mossul, dove il suo ingegno esercitato e paziente ci è arrisicuro ch'egli farà ampia messe di antichità assire.



li, comandato dal Capitano Giovanni Olive.

Partirà da Civitavecchia per Southampton il giorno 6 Ottobre corrente, toccando i porti di Livorno, Genova e Gibilterra.

Per imbarcarvi merci, prendervi passaggio e per ulteriori schiarimenti dirigersi ai Raccomandatarii e Agenti della Compagnia. In Roma, signori Macbean e Comp. n. 93 Piazza di Spagna. In Civitavecchia, al sig. Giovanni T. Lowe.

N. B. I signori Macbean e Comp. s'incaricano della spedizione di oggetti di Belle Arti, effetti d'uso, pacchi e mercanzie d'ogni genere per mezzo dei sud-

detti Piroscali e questo con discreta spesa. Roma li 3 Ottobre 1849.

Albano 2 Ottobre 1849.

Occupandosi la Commissione Municipale del Comune di Albano per la liquidazione delle forniture somministrate alle Truppe Napolitane, si previene chiunque abbia dato generi qualunque per il disimpegno di dette forniture, ad esibire, nel termine di giorni quindici, nell'Ufficio della Segreteria di detto Comune, i rispettivi titoli e giustificazioni in copia conforme all'originale firmato dal Sov-

ventore, onde prendasi ad esame dalla Commissione stessa; come anche si dovrà indicare in detto Ufficio, se siasi ricevuto verun'acconto del prezzo del somministrato genere; decorso il suddetto termine inutilmente, non saranno i crediti più presi in considerazione.

Sono affittabili in via Gregoriana n. 13 prossima al Pincio, varj appartamenti divisibili in 16, 11, 10, 9 o 7 camere, cucina ed annessi, tutti in ottimo stato. Vi sono ancora Studi da Pittore con ottima luce uniti ad 1, 3, 4 o 6 stanze e cucina.

Le chiavi sono nella dicontro casa al pianterreno n. 47.